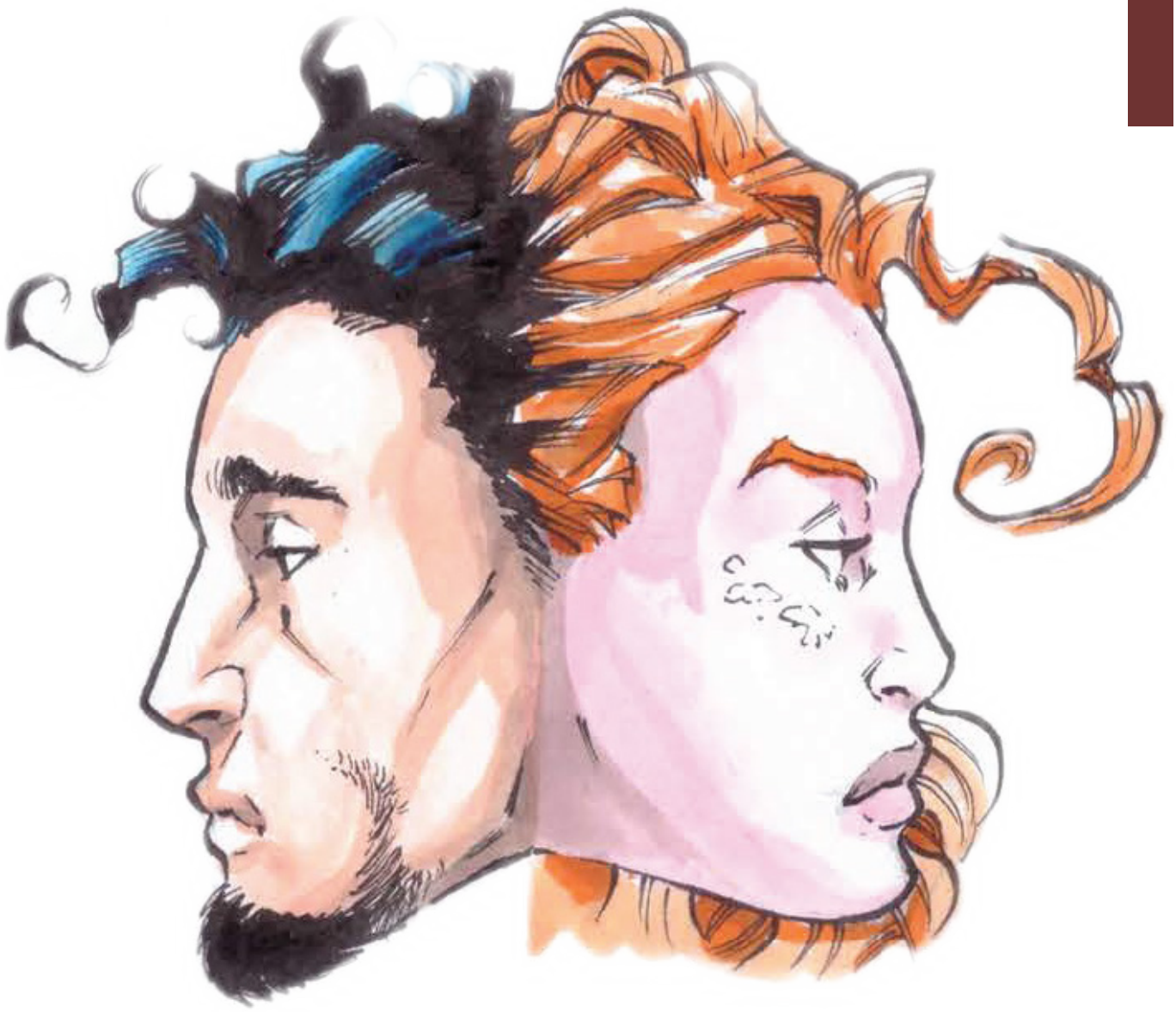
RER



COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ:

IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

Emilia-Romagna. Insieme, con cura.

Crediti:

Questo e-book è stato prodotto da Solaris lab nell'ambito del progetto "Come e perché educare alle pari opportunità: il benessere anche a scuola", promosso dalla Regione Emilia Romagna ed affidato a Solaris lab con determinazione Num. 17789 del 03/09/2024.

Hanno contribuito in particolare:

Arianna Zombini: raccolta delle buone prassi, editing documentale, lancio della raccolta di buone prassi come e-tutor del corso online per formatori **Roberta Barra**: progettazione grafica dell'e-book ed editing documentale **Stefania Panini**: editing documentale e collegamento al progetto più generale.

Ringraziamo **Elena Cantoni ed Enzo di Candilo** per avere voluto la realizzazione dell'e-book, cosi come tutte le autrici e autori dell'opera.

INDICE

Prefazione dell' Assessora Gessica Allegni 5

Presentazione di Elena Cantoni ed Enzo di Candilo 7

Introduzione all'e-book di Solaris Lab 9

Le 32 schede progettuali

Dall'Io al Noi - IC Bassi di Castel Bolognese (BO) 11

Dal Noi agli altri - IC Bassi di Castel Bolognese (BO) 12

Orientamento, stereotipi e pregiudizi di genere nelle scelte scolastiche e professionali - Scuola secondaria I grado Gessi - IC Cavicchi di Pieve di Cento (BO) 13

Spot #senzaconsensoèviolenza - Liceo Rambaldi-Valeriani-da Imola di Imola (BO) 14

La piramide della violenza: laboratori in classe sulle pari opportunità - Liceo Righi di Bologna 15

Che potenza Giovanni Falcone! Valori e radici di legalità - Liceo Sabin di Bologna 16

Il difficile mondo delle donne - IC Valle Savio di Mercato Saraceno (FC) 17

Un muro di gentilezza - IC Bernagozzi di Portomaggiore (FE) 18

L'essenza di un atavico male - IC Bernagozzi di Portomaggiore (FE) 19

Conferenza "Oltre le etichette: identità, genere e violenza. Un dialogo aperto" - IIS Einaudi di Ferrara 20

Se mi lasci non vale - IIS Einaudi di Ferrara 21

Manifesti (in)tessuti: dalla memoria al segno - IIS Taddia di Cento (FE) 22

Rivoluzione rispettosa - ITI Copernico di Ferrara 23

Facilitatori della comunicazione nella lotta alla violenza di genere - IPSIA Vallauri di Carpi (MO) 24

Pari opportunità: giornata contro la violenza sulle donne 2025 - Scuola secondaria I grado Cavani - IC di Serramazzoni (MO) 25

Giovani oggi, adulti domani - Scuola secondaria di I grado Fiori di Formigine (MO) 26

Giornata civica: inaugurazione Panchina Rossa
- Scuola secondaria di I grado Lanfranco - IC 6 di Modena 27

TeenMood: educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere
- IPSSCA Cattaneo-Deledda di Modena 28

Com'eri vestita - Istituto Statale di Istruzione Superiore Galilei di Mirandola (MO) 29

Affettività e sessualità - ITIS Fermi di Modena 30

Conoscere la violenza di genere per una cittadinanza attiva
- ITIS Fermi di Modena 31

I fili di Arianna - IC Sissa Trecasali (PR) 32

Gli stereotipi di genere - ITIS da Vinci di Parma 33

Il benessere dei giovani a Parma - ITIS da Vinci di Parma 34

IT_IS Pink - ITIP Bucci di Faenza (RA) 35

Comportamenti e relazioni nell'adolescente
- ITES Scaruffi Levi Tricolore di Reggio Emilia 36

Comunicazioni onlife - ITES Scaruffi Levi Tricolore di Reggio Emilia 37

Generi e diritti - ITES Scaruffi Levi Tricolore di Reggio Emilia 38

Girls Code It Better - Officina Futuro Fondazione W-Group ETS 39

La Palestra del dire e del giocare consapevole
- CSI Centro Sportivo Italiano Comitato Territoriale di Modena 40

Trasformare stereotipi e pregiudizi di genere
- Associazione Linea Rosa ODV Centro antiviolenza di Ravenna 41

Stereotipi e pregiudizi in carcere: spunti di riflessione
CPIA Reggio Sud di Reggio Emilia 42

La scelta: dalle radici della Terra al respiro della Libertà
Istituto Comprensivo 1, Città Scuola di Imola 43

Prefazione di Gessica Allegni

Assessora a Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità della Regione Emilia-Romagna

Promuovere il rispetto, decostruire gli stereotipi di genere e prevenire la violenza non è solo una responsabilità educativa, è un dovere istituzionale.

Significa investire nella costruzione di una società più giusta, consapevole e libera da discriminazioni.

È a partire dalle giovani generazioni che possono crearsi le condizioni perché il cambiamento nasca e si consolidi: nelle scuole, nei luoghi di socialità, negli spazi digitali, dove si formano le visioni del mondo, le relazioni e le identità.

Per queste ragioni, parlare di pari opportunità, di rispetto reciproco e di contrasto agli stereotipi non può essere considerato un tema accessorio, ma deve diventare parte integrante dei percorsi di crescita e cittadinanza.

La violenza di genere affonda le sue radici in modelli culturali ancora troppo spesso segnati da disuguaglianze, aspettative rigide e rappresentazioni distorte dei ruoli maschili e femminili.

Intervenire solo nelle fasi emergenziali non basta: è necessario agire prima, attraverso la prevenzione, l'educazione e la costruzione di una cultura condivisa del rispetto.

La Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata in questa direzione e agisce attraverso politiche integrate e trasversali per favorire da un lato la promozione delle pari opportunità, dall'altro il contrasto a violenze e discriminazioni.

In attuazione della Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere (L.R. 6/2014) e nell'ambito del Piano regionale contro la violenza di genere, la Regione finanzia con cadenza annuale o biennale progetti culturali, sociali, educativi, promossi da Enti locali e associazioni del privato sociale. Dal 2020 ad oggi sono stati sostenuti complessivamente 316 progetti, che hanno coinvolto cittadine e cittadini, scuole, mondo associativo.

Nell'attuale legislatura, dal 2025, sono stati attivati 103 progetti.

Sempre nel 2025 abbiamo fatto la scelta di destinare una parte di risorse a Comuni e Unioni dei Comuni sedi dei centri antiviolenza, per azioni di prevenzione rivolte alle ragazze e ai ragazzi.

È una scelta inedita, che abbiamo fortemente voluto perché crediamo che non possa esserci prevenzione senza educazione e perché, anche grazie al lavoro dei centri, possano attivarsi progettualità, in ambito scolastico, culturale, sportivo e aggregativo.

In questo quadro si inserisce il Protocollo di intesa siglato il 26 ottobre 2022 tra la Regione Emilia-Romagna e l'Ufficio Scolastico Regionale, che ha avviato un percorso strutturato di formazione e sensibilizzazione rivolto al personale scolastico, impegnandoci concretamente nel corso dell'ultimo triennio.

Questo e-book è il frutto di quel percorso. Raccoglie esperienze, riflessioni e buone pratiche che dimostrano come sia possibile lavorare con ragazze e ragazzi per sviluppare consapevolezza, spirito critico e capacità di riconoscere e contrastare stereotipi e comportamenti discriminatori. Educare al rispetto significa offrire strumenti per leggere la complessità del presente, valorizzare le differenze e promuovere relazioni basate sull'uguaglianza e significa, soprattutto, prevenire la violenza intervenendo sulle cause culturali che la rendono possibile.

Il cambiamento culturale è un processo lungo, richiede continuità e responsabilità condivise tra istituzioni, scuola, famiglie e comunità. Chi ogni giorno lavora nei contesti educativi per costruire questo cambiamento non lo fa da solo: questa pubblicazione vuole essere un riconoscimento di quell'impegno e, insieme, uno strumento vivo di riflessione e azione per continuare a percorrere questa strada.

Presentazione

di Elena Cantoni ed Enzo Di Candilo, Settore Politiche sociali, sociosanitarie, pari opportunità Regione Emilia-Romagna

Il Protocollo di intesa siglato il 26 ottobre 2022 tra Regione Emilia-Romagna Assessorato alle Pari Opportunità - e Ufficio Scolastico Regionale per l'EmiliaRomagna ha dato il via ad un percorso di approfondimento, formazione, informazione e sensibilizzazione del personale della scuola per promuovere, diffondere e sviluppare la cultura delle pari opportunità con particolare riferimento alla problematica dell'abbattimento degli stereotipi e per favorire lo sviluppo di una consapevolezza sociale condivisa su tali tematiche.

In attuazione del Protocollo, è stato pertanto attivato un articolato programma di interventi formativi e informativi destinati al personale della scuola, finalizzati a rafforzare competenze, conoscenze e pratiche educative orientate alla valorizzazione dell'equità e dell'inclusione.

In particolare, la Regione ha promosso, in attuazione dell'Intesa, cinque edizioni di un progetto formativo rivolto al personale docente delle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio. L'obiettivo centrale è stato quello di fornire strumenti culturali, pedagogici e metodologici capaci di integrare in modo stabile il tema delle pari opportunità nella didattica quotidiana e nelle pratiche educative, evitando che esso resti confinato a momenti sporadici o a iniziative straordinarie.

Il progetto nasce da un'esigenza chiara e non più rinviabile: promuovere e consolidare una cultura delle pari opportunità che sia in grado di incidere concretamente nei contesti educativi, contribuendo al superamento degli stereotipi di genere e favorendo una visione inclusiva dei ruoli sociali e delle identità. Si tratta di un'azione educativa orientata a sostenere il rispetto delle differenze — di genere, culturali, religiose, legate all'orientamento sessuale, alle opinioni e alle condizioni socioeconomiche — come base per la costruzione di relazioni equilibrate, consapevoli e non violente.

Il percorso ha trovato una concreta attuazione nella realizzazione di cinque edizioni del corso di formazione intitolato "Come e perché educare alle pari opportunità: il benessere anche a scuola", realizzate dal 2023 al 2025. Tre edizioni sono state rivolte al personale docente delle scuole secondarie di secondo grado e due a quello delle scuole secondarie di primo grado, coinvolgendo complessivamente oltre 1.000 insegnanti.

Ogni edizione, della durata complessiva di 25 ore, si è articolata attraverso:

- tre webinar tematici online
- un modulo in e-learning fruibile sulla piattaforma regionale

Nel corso del progetto, circa trenta esperte ed esperti hanno messo a disposizione competenze, esperienze e punti di vista provenienti da ambiti differenti — dalla saggistica al giornalismo, dal mondo accademico alla psicologia, dallo sport alle scienze sociali, fino all'antropologia e alla linguistica. Questo contributo plurale ha permesso di arricchire il percorso formativo con approcci multidisciplinari, capaci di restituire la complessità del tema delle pari opportunità e del contrasto agli stereotipi di genere.

Il valore più significativo di questa esperienza risiede proprio nella molteplicità degli sguardi e delle prospettive proposte: la parità non è stata affrontata come un contenuto separato o aggiuntivo, ma come una chiave di lettura trasversale, in grado di attraversare le diverse discipline e di dialogare con i contenuti curricolari. In questo modo, il contrasto agli stereotipi di genere ha la possibilità di far parte dei processi educativi quotidiani, trasformandosi in un elemento integrato della pratica didattica e non in un tema circoscritto a interventi occasionali.

È in questo solco che si inserisce il presente e-book, che raccoglie una selezione di progetti e buone pratiche realizzate negli ultimi tre anni dagli Istituti scolastici, sviluppatesi parallelamente al percorso formativo. La pubblicazione nasce con l'intento di valorizzare e rendere visibili e condivisibili le esperienze maturate dalle scuole, mettendo in luce il lavoro svolto, avviando una community di buone pratiche su questi temi e offrendo spunti operativi e strumenti utili per integrare in modo concreto la cultura del rispetto e delle pari opportunità nella didattica quotidiana.

Non si tratta, dunque, di un'iniziativa isolata o episodica, ma di un tassello significativo di un percorso più ampio, orientato a promuovere un cambiamento reale e duraturo nel modo di fare scuola. Si inserisce all'interno di un più ampio quadro di politiche regionali finalizzate al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere, nella consapevolezza che la scuola rappresenti uno dei luoghi privilegiati in cui è possibile agire in chiave preventiva. I contesti educativi, infatti, svolgono un ruolo decisivo nella costruzione di una cultura fondata sul rispetto reciproco, sulla valorizzazione delle differenze e sul riconoscimento della dignità di ogni persona. In questo senso, i processi di istruzione e formazione diventano strumenti fondamentali per rafforzare la consapevolezza di sé e dell'altro, contribuendo a prevenire comportamenti discriminatori e violenti, anche negli ambienti digitali che sempre più incidono sulla socialità delle giovani generazioni.

Introduzione all'e-Book

a cura dello staff di Solaris Lab

Quello che state per leggere è un e-book aperto. Cio significa che ci auguriamo che, periodicamente, le schede progettuali raccolte in questa pubblicazione aumentino e si diffondano.

Dopo 3 anni di attività svolte per i docenti e le docenti delle scuole regionali, è diventato imprescindibile passare il testimone e raccogliere la loro voce, dare visibilità alle esperienze condotte nelle scuole regionali in tema di pari opportunità e prevenzione della violenza di genere.

Ogni scheda progettuale raccolta in questo e-book racconta di esperienze vissute, progettate con chiaro intento pedagogico-educativo e portate con generosità dai e dalle docenti.
Alcuni progetti narrano di esperienze totalmente organizzate dall'istituzione scolastica, altre di eventi progettati in rete con associazioni e istituzioni del territorio.
Tutte sono un prezioso spunto, per chi vuole leggerle, per comprendere che tali iniziative sono fattibili e preziose.

Ogni scheda progettuale è divisa in sezioni:

- Il titolo della iniziativa
- Gli obiettivi, in breve, ai quali tale iniziativa tendeva
- La descrizione dei soggetti coinvolti, sia lato studenti e studentesse, che lato docenti che istituzioni o enti esterni alla scuola
- Il metodo adottato per svolgere le attività (metodi didattici, sequenza di operazioni, alternanza di eventi e modalità di coinvolgimento di studenti e studentesse)
- Le conclusioni a seguito della iniziativa
- I risultati in pillole, i miglioramenti visibili ottenuti
- I credits che consentono non solo di avere visione di chi ha gestito il progetto, ma di avere dei riferimenti concreti per un eventuale scambio e disseminazione di idee.

Le attività svolte dalle scuole non si esauriscono certo in queste schede che si configurano come prima rassegna: tanti progetti devono ancora essere raccolti e molti docenti ci hanno segnalato che, oltre agli specifici progetti, la diffusione di una cultura delle pari opportunità si fa quotidianamente, come parte integrante di ogni attività didattica.

Pensiamo che questo e-book, comunque, può essere un primo passo per favorire la costituzione di una comunità di pratica tra i partecipanti al progetto "Come e perché educare alle pari opportunità: il benessere anche a scuola". Le buone idee non vanno disperse, vanno condivise ed è quello che ci auguriamo che avvenga.

Le 32 schede progettuali

RE-R
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Dall'Io al Noi

OBIETTIVI

Promuovere nelle studentesse e negli studenti una cultura del rispetto e dell'ascolto reciproco.

Riconoscere stereotipi e aspettative di genere.
Favorire consapevolezza emotiva e relazionale.
Prevenire dinamiche di prevaricazione e violenza attraverso attività laboratoriali guidate da esperti/e.

COME

Laboratori interattivi, condotti da educatrici di "I feel - SOS Donna", nei quali sono stati proposti metodi e attività di vario genere: attività narrative ed esperienziali, role-playing, discussioni guidate e lavori di gruppo su emozioni, affettività, stereotipi, consenso e rispetto.

CHI HA COINVOLTO

Il progetto ha coinvolto le classi terze della scuola secondaria di I grado, l'associazione "I feel – SOS Donna" e i docenti curricolari.
La collaborazione con esperti esterni ha permesso un approccio tra scuola, territorio e servizi che si occupano di prevenzione della violenza di genere e sostegno alle giovani generazioni.



CONCLUSIONI

Il percorso ha favorito la partecipazione attiva, il riconoscimento dei bisogni emotivi, la decostruzione di stereotipi e una maggiore capacità di comunicazione rispettosa.

È emersa l'importanza di proseguire con azioni continuative per consolidare consapevolezza e prevenzione.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Antonella Tavaglione
E-mail:
antonella.tavaglione@icbassi.edu.it

Scuola: Istituto Comprensivo Bassi
Città: Castel Bolognese (BO)
Telefono: 0546656935
E-mail: raic81800r@istruzione.it

Altri contatti:
Associazione SOS Donna

RISULTATI IN PILLOLE

Aumento della consapevolezza sugli stereotipi di genere e sulle dinamiche relazionali.
Miglioramento dell'espressione emotiva e della comunicazione assertiva.
Maggiore attenzione al linguaggio rispettoso tra pari.
Coinvolgimento significativo delle classi nei lavori di gruppo.
Richiesta da parte dei docenti di proseguire il percorso anche negli anni successivi.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Dal Noi agli Altri

OBIETTIVI

Favorire una nuova "nascita sociale", accompagnando gli studenti nella comprensione del proprio ruolo nelle relazioni con gli altri.

Stimolare una riflessione consapevole sulle interazioni quotidiane, anche nella dimensione online, promuovendo responsabilità, empatia e comportamento digitale corretto.

COME

Laboratori centrati sulle relazioni offline e online nei quali sono stati proposti metodi e attività di vario genere: circle time, attività esperienziali, analisi di casi, simulazioni e discussioni guidate sugli effetti delle parole e dei comportamenti sul gruppo e sui social.

Percorso costruito per integrare competenze emotive.

CHI HA COINVOLTO

Il percorso ha coinvolto le classi terze della scuola secondaria di I grado, l'Associazione "I Feel – SOS Donna" e i docenti curricolari.



CONCLUSIONI

Gli studenti hanno acquisito maggiore consapevolezza del proprio impatto sugli altri, sia dal vivo sia nei contesti digitali.

È emerso un miglioramento nella gestione dei conflitti, nell'empatia e nella responsabilità online, con una maggiore attenzione ai comportamenti che generano benessere relazionale.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Antonella Tavaglione
E-mail:
antonella.tavaglione@icbassi.edu.it

Scuola: Istituto Comprensivo Bassi
Città: Castel Bolognese (BO)
Telefono: 0546656935
E-mail: raic81800r@istruzione.it

Altri contatti
Associazione SOS Donna

RISULTATI IN PILLOLE

Maggiore responsabilità nelle interazioni online e offline.
Aumento dell'empatia e del rispetto nelle relazioni.
Consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni sul gruppo.
Migliore gestione dei conflitti e comunicazione più efficace.
Partecipazione attiva e atteggiamenti più collaborativi nelle attività di classe.

RE-R
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Orientamento, stereotipi e pregiudizi di genere nelle scelte scolastiche e professionali

OBIETTIVI

Avere consapevolezza di stereotipi e pregiudizi: conoscere il concetto di stereotipo, comprendere il passaggio da stereotipi a pregiudizi, cogliere che stereotipi e pregiudizi agiscono a livello strutturale e culturale su ciascuno, svelare stereotipi e pregiudizi di genere sulle scelte scolastiche e professionali.
Stimolare il pensiero critico.

COME

Sondaggio realizzato con Mentimeter.
Visione del corto "Mi piace spiderman … e allora" con riflessione individuale condivisa su Padlet.
Brainstorming sulle "nuvole di Mentimeter" prodotte.

Teoria sui concetti: stereotipo/pregiudizio.
Discussione sui risultati attraverso gli strumenti critici offerti.

CHI HA COINVOLTO

Una classe seconda della Scuola secondaria di I grado



CONCLUSIONI

Molti alunni hanno colto gli stereotipi presenti nel cortometraggio; sono rimasti stupiti da stereotipi e pregiudizi operanti nel loro pensiero, emersi dai risultati del sondaggio.

L'uso delle tecnologie ha facilitato l'espressione delle opinioni, la loro condivisione e anche il dialogo diretto.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Arianna Campanini
E-mail:
campaniniarianna@ecavicchi.istruzioneer.it

Scuola secondaria di I grado A. Gessi - Istituto Comprensivo E. Cavicchi
Città: Pieve di Cento (BO)
Telefono: 051975001
E-mail:
boic80600n@istruzione.it

RISULTATI IN PILLOLE

A distanza di un anno gli alunni usano con cognizione le parole stereotipo e pregiudizio, applicano questi concetti nelle conversazioni in classe e si è osservato che li usino anche in contesti informali (intervallo, uscite didattiche) per parlare tra di loro del senso di dinamiche tra pari.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Spot #senzaconsensoèviolenza

OBIETTIVI

Sensibilizzare studentesse e studenti sul tema della violenza di genere e del consenso sessuale nonché diffusione di una cultura del rispetto.

Promuovere l'empowerment dimostrando che chiedere aiuto è legittimo e possibile.
Catalizzare un cambiamento culturale considerando la comunicazione dei Mass Media nel tempo.

COME

La storia delle pubblicità dagli anni '60 ai nostri giorni, parità di genere?
Su indicazione dell'associazione "Maschile plurale" sono stati creati ambienti di apprendimento a carattere laboratoriale secondo le metodologie di tipo attivo.

Giovani protagonisti hanno analizzato testi, esaminato il linguaggio visivo, contestualizzato temporalmente, creato dialoghi fino a realizzare uno spot #senzaconsensoèviolenza e un cartellone murales che ha preso in esame il mutamento culturale del messaggio pubblicitario.

Le produzioni finali sono state condivise sui luoghi di apprendimento tradizionali e sulle piattaforme online dell'istituto, rendendo il lavoro aperto al pubblico e assicurandone ampia visibilità esterna sul territorio.

CHI HA COINVOLTO

Due classi terze del polo liceale (indirizzi Scienze umane e Scienze umane economico-sociale), composte prevalentemente da ragazze.



CONCLUSIONI

Lo spot - realizzato in collaborazione con Lab Film e la regia di Mauro Bartoli - e il cartellone sono stati presentati durante la giornata del 25 novembre al convegno "Dieci domande sulla violenza" organizzato dalla Città metropolitana di Bologna.

Link allo spot https://vimeo.com/1137246140/4a1d642ca0?fl=pl&fe=sh

CREDITS

Referenti:
professoresse Emanuela Pugliese e Carla Pighetti
E-mail:
pugliese.emanuela@imolalicei.edu.it; pighetti.carla@imolalicei.edu.it

Scuola: Liceo Rambaldi-Valeriani-A. da Imola
Città: Imola (BO)
Telefono: 0542659011

Altri contatti: prof.ssa Alessia Alpi
alpi.a@imolalicei.edu.it
Città metropolitana di Bologna, Associazione Maschile Plurale e Lab Film

RISULTATI IN PILLOLE

Il progetto ha promosso una cultura più inclusiva, ha sviluppato abilità comunicative con linguaggi diversi, ha coinvolto la scuola, il territorio: gli alunni hanno acquisito competenze cognitive, emotive e pratiche che li hanno resi più resilienti, produttivi e favorevoli alla partecipazione civica.

RE-R
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

La piramide della violenza: laboratori in classe sulle pari opportunità

OBIETTIVI

Portare le classi a riflettere e discutere in piccoli gruppi sul tema della violenza e su come le relazioni quotidiane comportino gesti e comportamenti che, pur essendo normalizzati, ad un'analisi più profonda risultano caratterizzati da stereotipi di genere.
Aiutare gli studenti e le studentesse a introiettare la riflessione sulle differenze di genere, sulle pari opportunità e sulla violenza nelle relazioni personali e promuovere comportamenti di rispetto e attenzione nelle relazioni tra generi.
Rielaborare le tematiche affrontate.
Produrre un elaborato multimediale sull'argomento.

COME

Si tratta di laboratori nell'ambito delle attività di sensibilizzazione alle pari opportunità che si svolgono presso il Liceo Righi in diverse classi, come previsto dal curricolo verticale di Educazione civica, in collaborazione con la rete "Ecco!" promossa dalla Città Metropolitana di Bologna.
Per scelta ciascun laboratorio (di 2-3 ore) viene attivato da una docente della classe e non da un esperto esterno per ottenere una maggior interiorizzazione dei temi trattati e per calare la comprensione delle differenze di genere e la consapevolezza del gap di opportunità nella realtà quotidiana. La formazione dei docenti è stata curata dall'associazione "Maschile plurale".
I docenti coinvolti hanno proposto alla loro classe una trentina di foglietti su cui erano descritti diversi tipi di violenze e ogni piccolo gruppo doveva definirne l'ordine di gravità su una piramide disegnata su un cartellone. I cartelloni sono stati il frutto del confronto e della riflessione all'interno dei gruppi. Due classi hanno poi svolto un'ulteriore attività liberamente progettata: la classe 4C ha sviluppato un powerpoint di approfondimento su alcuni temi specifici tramite ricerca su fonti qualificate e la classe 4D ha progettato un tableau vivant che integra musica e poesia sulla riproduzione dell'opera pittorica Cinque donne per strada di Kirchner.
Le due produzioni sono state presentate dalle due classi all'evento del 25 novembre presso il Teatro delle Celebrazioni organizzato dalla Rete "Ecco!".

CHI HA COINVOLTO

Sono state coinvolte quattro classi del Liceo Righi di cui due classi hanno partecipato anche all'evento del 25 novembre presso il Teatro delle Celebrazioni organizzato dalla Rete "Ecco!", esponendo quanto elaborato in classe e mostrando una produzione multimediale originale.



CONCLUSIONI

È molto importante coinvolgere il maggior numero possibile di classi della scuola e rendere il tema capillare ed è molto efficace la rielaborazione delle esperienze. Il sito di Educazione civica del Liceo Righi ha una pagina dedicata alle pari opportunità e alla prevenzione alla violenza di genere, dove sono riportate alcune delle attività svolte con la Rete "Ecco!" nell'ambito della prevenzione della violenza di genere, del contrasto al patriarcato e dell'educazione al rispetto e alla consapevolezza delle emozioni.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Natascia Rimondi
E-mail:
natascia.rimondi@righibo.istruzioneer.it

Scuola: Liceo scientifico Augusto Righi
Città: Bologna
Sito web: https://
www.liceorighibologna.edu.it

Altri contatti:
Città metropolitana di Bologna - Rete Ecco
Associazione Maschile Plurale

RISULTATI IN PILLOLE

Le classi coinvolte hanno riflettuto sulle relazioni tra generi e sugli stereotipi ai quali siamo sottoposti e che a volte agiamo inconsapevolmente. Gli alunni e le alunne hanno acquisito consapevolezza dei modi spesso sottovalutati in cui una cultura patriarcale si riproduce nelle nostre relazioni quotidiane. Il risultato più eclatante può essere considerato la partecipazione attiva di due classi della scuola all'evento del 25 Novembre, che viene pubblicato su YouTube come momento importante di visibilità. Altri risultati significativi sono la diffusione di una critica ai pregiudizi e le riflessioni sulla svalutazione nel discorso comune della gravità delle violenze che non costituiscono reato, come i comportamenti di prevaricazione e sessualizzazione.

RE-R
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Che potenza Giovanni Falcone! Valori e radici di legalità

OBIETTIVI

Esemplarità e coraggio civico: ispirare gli studenti attraverso la figura di Giovanni Falcone come modello di impegno, dedizione e responsabilità etica.

Rafforzare la memoria collettiva del suo sacrificio, diffondendo i valori di giustizia, legalità, solidarietà e non violenza, promuovendo il dialogo e la partecipazione attiva della comunità scolastica e del territorio.

COME

Attraverso il progetto, la classe 4R ha elaborato la presentazione "Donne e paternalismo giudiziario", ricevendo il plauso dell'Assemblea Legislativa e dell'Associazione Scuolare. In occasione della Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, il prof. Nando Dalla Chiesa ha partecipato al Liceo Sabin per presentare il libro "Le ribelli. Donne che hanno sfidato la mafia per amore", coinvolgendo tutta la comunità scolastica, in particolare le classi quinte.

CHI HA COINVOLTO

Il progetto, promosso in collaborazione con l'Associazione Scuolare e la classe 4R del Liceo Sabin (Liceo delle Scienze Umane), mira a diffondere i valori di legalità, giustizia e memoria ispirati a Giovanni Falcone. Gli studenti hanno partecipato attivamente all'evento in Piazza Lucio Dalla, presentando un approfondimento sul tema "Donne e paternalismo giudiziario", analizzando stereotipi di genere e discriminazioni nel sistema giudiziario. L'iniziativa ha coinvolto la comunità scolastica e cittadina, promuovendo riflessioni critiche e il ruolo delle nuove generazioni nella costruzione di una società più equa e trasparente.



CONCLUSIONI

Il percorso ha visto la classe 4R protagonista di un impegno concreto: la realizzazione di un podcast in occasione della Giornata per l'eliminazione della violenza sulle donne e la lettura, da parte del gruppo del progetto Memoria, di brani tratti da "Le ribelli" di Nando Dalla Chiesa in Aula Magna.

Un'esperienza che ha unito memoria, legalità e sensibilizzazione, rafforzando il ruolo attivo degli studenti nella promozione di una cultura di rispetto e giustizia.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Caterina Scrimali
E-mail:
caterina.scrimali@sabin.istruzioneer.it

Scuola: Liceo Scientifico Statale A.B. Sabin
Città: Bologna
Telefono: 0516314611

Altri contatti:
Associazione Scuolare – presidente G. Lovergine

RISULTATI IN PILLOLE

Il Liceo Sabin ha ospitato Nando Dalla Chiesa per la presentazione di "Le ribelli" (Assemblea Legislativa Emilia-Romagna), un incontro che ha messo in luce storie di coraggio e resistenza alla mafia. Studenti e docenti hanno dialogato su legalità e diritti, arricchendo il progetto con riflessioni sul ruolo delle donne nella lotta alle oppressioni.

Un momento di confronto che ha lasciato un segno tangibile nella comunità scolastica.
Vedi Cittadinanza attiva in Assemblea

RE-R
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Il difficile mondo delle donne

OBIETTIVI

Educare gli alunni/e al rispetto, ad ampliare e arricchire la propria forma mentis (spesso nata e maturata in ambienti socio-culturali meno favorevoli).

Valorizzare il lavoro domestico e/o quello fuori casa.
Favorire gruppi misti di attività.
Educare al NO nelle amicizie, nelle relazioni, nei rapporti di coppia.

COME

Si tratta di un ciclo di attività svolte con la classe, partendo dall'obiettivo n. 5 dell'Agenda 2030 e prendendo spunto da situazioni molto diffuse che tendono a distinguere in modo netto maschi e femmine.

Durante l'anno scolastico, sono state proposte più occasioni e più strumenti per gettare qualche seme di empatia e rispetto e promuovere un comportamento educato e consapevole: brevi video, film (Il diritto di contare, Margherita delle stelle – sulla biografia della grande astrofisica Hack), lettura e ascolto di canzoni, riferimenti normativi, poesie e tanti proverbi legati al passato, ma purtroppo ancora vivi nel sentire comune (ad es. donna al volante pericolo costante, chi dice donna dice danno ecc...).

CHI HA COINVOLTO

La classe 3^B (anno 2023-2024).



CONCLUSIONI

Dall'esperienza positiva conseguita, si evidenzia che questo lavoro a più riprese durante tutto l'anno scolastico può essere la strada giusta per sensibilizzare e rendere consapevoli i ragazzi e le ragazze.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Rosanna Casini
E-mail:
rosanna.casini@icvallesavio.edu.it

Scuola: Istituto Comprensivo Valle Savio
Città: Mercato Saraceno (FC)
Telefono: 054791019

RISULTATI IN PILLOLE

Gli alunni/e hanno restituito un feedback positivo, ci sono stati significativi momenti di riflessione e condivisione (anche attraverso discussioni guidate) e hanno apprezzato le occasioni fornite.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Un muro di gentilezza

OBIETTIVI

Il progetto è stato realizzato nella scuola secondaria di I grado come percorso educativo trasversale. L'iniziativa non si è limitata alla ricorrenza del 25 novembre, ma ha rappresentato un impegno quotidiano in un percorso continuativo e strutturato volto a riconoscere comportamenti violenti o discriminatori, anche nel linguaggio, comprendere il valore delle "parole gentili" come strumento di prevenzione e di opposizione all'odio e all' intolleranza, sviluppare senso critico rispetto ai messaggi trasmessi dai media, potenziare competenze emotive e relazionali, rafforzando il senso di responsabilità individuale e collettiva.

COME

Il percorso è pensato per articolarsi durante l'intero anno scolastico attraverso attività interdisciplinari e laboratoriali, in fasi successive. Nella prima fase introduttiva e riflessiva ogni classe ha avviato momenti di circle time e discussione guidata per riflettere sul significato di violenza di genere, sugli stereotipi maschili e femminili e sul rispetto delle differenze, introducendo il focus dell'importanza delle parole nella costruzione delle relazioni.

Gli studenti hanno condiviso esperienze, dubbi e riflessioni in un clima di ascolto e fiducia. Nella seconda fase gli alunni hanno prodotto elenchi di parole gentili e inclusive oltre ad un rap contro la violenza di genere. Le parole gentili sono state riprodotte su foglietti a forma di mattone con i quali è stata realizzata un'installazione: "il muro delle parole gentili" simbolo dell'impegno condiviso della scuola.

CHI HA COINVOLTO

Attraverso il dipartimento di Lettere della scuola, sono state coinvolte tutte le classi, i docenti del nostro Istituto, oltre a esperti esterni.



CONCLUSIONI

Il progetto ha prodotto risultati concreti e significativi quali una maggiore consapevolezza degli studenti rispetto alla violenza di genere, una maggiore attenzione al linguaggio e all'uso di linguaggi offensivi e stereotipati, una maggiore capacità di esprimere emozioni in modo costruttivo, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Il coinvolgimento attivo attraverso il rap, le parole gentili e i momenti di discussione ha reso gli studenti protagonisti del cambiamento.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Elisa Stalletti
E-mail:
elisa.stalletti@icportomaggiore.org

Scuola: Istituto Comprensivo Bernagozzi - sede di Via Padova
Città: Portomaggiore (FE)
Telefono: 0532811048

RISULTATI IN PILLOLE

Il progetto ha dimostrato che l'educazione al rispetto non può essere limitata a una singola giornata simbolica, ma deve diventare prassi quotidiana. In concreto ha portato: alla creazione di un muro di parole gentili che argini il dilagare della violenza e dell'intolleranza; alla produzione di un rap; a incontri con psicologi ed educatori esperti, che hanno affrontato con gli studenti temi quali: gestione delle emozioni; relazioni affettive sane; rispetto dei confini personali; laboratori creativi; visione ed analisi film.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

L'essenza di un atavico male

OBIETTIVI

Conoscere le diverse definizioni del concetto di violenza di genere declinato in tutte le sue forme, ovvero: violenza fisica, violenza verbale, violenza economica e violenza psicologica.
Riprodurre i concetti interiorizzati attraverso differenti linguaggi.
Educare al rispetto e alle pari opportunità cercando di prevenire gli atti di violenza.
Avere consapevolezza dei gesti discriminatori nei confronti del "gentil sesso".
Contrastare gli stereotipi di vario tipo ancora presenti nel mondo moderno.
Sensibilizzare anche ragazzi di culture differenti sul tema, rispettando un confronto rispettoso delle varie opinioni esistenti.

COME

A partire da una breve lezione frontale di introduzione sulle differenti definizioni del concetto di violenza, i ragazzi e le ragazze della classe seconda hanno riportato diverse riflessioni a riguardo, discutendo e valutando le conseguenze di alcuni atti discriminatori ancora oggi presenti. In seguito, la classe è stata divisa in due gruppi (adottando la strategia del Cooperative Learning) e condotta in aula informatica dell'Istituto, dove hanno realizzato diverse presentazioni tramite Canva che riproducessero frasi o parole correlate al tema. Molti dei termini selezionati dai ragazzi sono stati poi utilizzati in seguito dagli alunni di tutte le classi seconde dell'Istituto per riprodurli su mattonelle da loro disegnate su appositi cartoncini. Sono state scelte almeno due piastrelle prodotte da ciascuna classe per comporre un muro ed esporle in una manifestazione pubblica. Infine, i ragazzi della classe seconda hanno riprodotto le loro frasi ed un fumetto riguardante la violenza di genere su un apposito cartellone affisso in classe.

CHI HA COINVOLTO

Classi seconde e terze dell'Istituto.
Classe seconda D della Prof.ssa Leopoldo.



CONCLUSIONI

Il gruppo classe ha dimostrato grande interesse nei confronti della tematica, manifestando opinioni critiche e dimostrando di aver interiorizzato come sia ancora in atto la svalutazione della figura femminile nella società contemporanea. Infine, si è riflettuto sulla necessità di concretizzare azioni di prevenzione e sostegno delle donne troppo spesso relegate in una posizione di inferiorità.
In particolare, un aspetto interessante è stato il confronto con la visione multiculturale di alcuni nostri allievi avvenuta sempre nel rispetto reciproco.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Silvia Leopoldo
E-mail:
silvia.leopoldo@icportomaggiore.org

Scuola: Istituto Comprensivo Bernagozzi - sede di Via Padova
Città: Portomaggiore (FE)
Telefono: 0532811048

RISULTATI IN PILLOLE

Un cartellone con frasi o pensieri a riguardo, un fumetto e alcune presentazioni tramite Canva sul tema principale proposto.

Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Conferenza "Oltre le etichette: identità, genere e violenza. Un dialogo aperto"

OBIETTIVI

Sensibilizzare gli studenti rispetto la tematica della violenza di genere, approfondendo i concetti di identità, genere e violenza. Questo avviene grazie al coinvolgimento di esperti esterni che intervengono nel corso della conferenza.

COME

Conferenza presso l'Istituto L.Einaudi.
I relatori si rapportano agli studenti, dando spazio agli stessi per interventi, domande e riflessioni riguardo la tematica della violenza di genere.

CHI HA COINVOLTO

Angela Travagli - Assessore Pari Opportunità del Comune di Ferrara
Annalisa Felletti - Consigliera di parità della Provincia di Ferrara
Pina Lalli - Coordinatrice Osservatorio di ricerca sul femminicidio
Marcella Sorace - Responsabile dei percorsi Codice Rosso (Cam)
Mary Babetto - Operatrice Centro Donna Giustizia
Lara Venturini - Associazione "Il Nodo"
Adelia Fanelli - Esperta in violenza di genere
Loredana Bondi - Udi Ferrara



CONCLUSIONI

Si è intrapreso un percorso di sensibilizzazione del parterre di studenti coinvolto, riguardo la tematica della violenza di genere, delle etichette culturalmente attribuite ed al concetto di identità, comprensivo delle innumerevoli sfaccettature che il termine stesso comporta.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Serena Raimondi
E-mail:
d.serena.raimondi@einaudiferrara.edu.it

Scuola: Istituto Istruzione Superiore L. Einaudi
Città: Ferrara
Telefono: 0532209798
Dirigente Scolastica Marianna Fornasiero
marianna.fornasiero@einaudiferrara.edu.it

RISULTATI IN PILLOLE

Il risultato principale è stato quello di poter avviare un primo canale di comunicazione nei confronti degli studenti, con l'obiettivo primario di avviare una sensibilizzazione riguardo la violenza di genere. Importante è anche aver potuto disseminare una prima consapevolezza rispetto al ruolo svolto dal linguaggio e dalle etichette culturalmente attribuite al genere maschile e femminile nella costruzione degli stereotipi di genere.

Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Se mi lasci non vale

OBIETTIVI

Riconoscere nel linguaggio quotidiano, nella cronaca, nella pubblicità e nei social media tracce di cultura della disparità.
Riflettere su come la discriminazione di genere si costruisca dall'esposizione quotidiana ad una cultura di pregiudizio e disparità e su come ciò contribuisca a legittimare forme diversificate di violenza.

COME

Gli allievi più grandi hanno realizzato un pannello di cunei rossi con frasi significative uniti dal filo simbolo di solidarietà alle vittime di violenza.

Tramite peer education hanno aiutato i piccoli a realizzare manifesti sugli stereotipi di genere presentati alla tavola rotonda.

CHI HA COINVOLTO

Il progetto ha coinvolto una quinta (professionale Servizi per la Sanità e Assistenza Sociale), seconda e quarta (tecnico Grafico) dell'Istituto Einaudi, con la prof.ssa Annalisa Casalati.
È nato dalla Consigliera di Parità della Provincia in collaborazione con UDI Ferrara e Università di Ferrara.
Sono stati coinvolti studenti di scuole secondarie di I e II grado in una tavola rotonda sul tema della prevenzione della violenza di genere partendo dal linguaggio.



CONCLUSIONI

Il nostro linguaggio legittima una cultura del pregiudizio e sostiene diversificate forme di discriminazione e violenza.
Questa consapevolezza è il primo passo di un cambiamento verso una società più equa, rispettosa e solidale, in cui nessuna donna è lasciata sola nella violenza.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Daniela Etro
E-mail: d.daniela.etro@einaudiferrara.edu.it

Scuola: Istituto Istruzione Superiore L. Einaudi
Città: Ferrara
Telefono: 0532209798

Altri contatti:
d.annalisa.casalati@einaudiferrara.edu.it
Consigliera di Parità della Provincia, UDI Ferrara e Università di Ferrara.

RISULTATI IN PILLOLE

La violenza non è semplice da riconoscere e assume forme diversificate.
La cultura della disparità di genere e del pregiudizio è alimentata dal nostro linguaggio, che può creare ferite profonde.
La consapevolezza dell'uso delle parole, che costruiscono pensieri e nominano realtà, è fondamentale per un cambiamento verso una società rispettosa e solidale con le donne.
Non inteso solo come patto inviolabile tradito, ma come monito che ogni donna sia sostenuta da una rete di cui tutti noi siamo parte: "SE MI LASCI NON VALE"…

RE-R
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Manifesti (in)tessuti: dalla memoria al segno

OBIETTIVI

Sensibilizzare gli studenti sulla violenza di genere.
Promuovere il rispetto e la memoria delle vittime.
Coltivare consapevolezza e responsabilità civile attraverso l'esperienza emotiva e condivisa.

COME

Attraverso la storia di donne vittime di violenza, le aule di lezione sono diventate spazi in cui accogliere le loro narrazioni.
Ogni classe ha dipinto a mano una t-shirt, trasformando parole e emozioni in segni concreti di memoria, attenzione e solidarietà.

CHI HA COINVOLTO

Tutte le classi dell'Istituto, i Consigli di Classe, le rappresentanti della Consulta Studenti e le autorità del Comune di Cento, tra cui Sindaco e Assessora alle Pari Opportunità.



CONCLUSIONI

La scuola ha mostrato che ricordare non basta: è la consapevolezza che nasce dall'ascolto e dalla partecipazione a costruire rispetto, responsabilità e benessere collettivo.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Elena Accorsi
E-mail:
FEIS01400G@ipsia100.it

Scuola: Istituto di Istruzione Superiore F.lli Taddia
Città: Cento (FE)
Telefono: 0516856411

Sito web: https://www.ipsia100.it/

RISULTATI IN PILLOLE

Emozioni condivise, riflessioni profonde, creazione di simboli concreti, rafforzamento della coscienza civile e del senso di comunità tra studenti e docenti.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Rivoluzione rispettosa

OBIETTIVI

Gli obiettivi del progetto sono quelli di sensibilizzare un'utenza, a larga maggioranza maschile, come quella che caratterizza il nostro Istituto, al tema del rispetto e dell'empatia verso l'altro sesso e verso le esigenze di chi ci sta vicino. Da molti anni il nostro Istituto si avvale di una programmazione dedicata al contrasto alla violenza di genere che coinvolge le varie discipline e che permette l'intervento di tutti i docenti.

COME

I ragazzi sono stati sensibilizzati al tema tramite l'intervento di diversi insegnanti che, ciascuno nel proprio ambito, hanno guidato gli alunni: nella stesura dei testi da leggere o recitare; altri nella ricerca di fatti di cronaca da mettere in evidenza; altri ancora nella coreografia di balli o nell' esecuzione di brani suonati e cantati dal vivo. Non sono mancati gli aiuti anche di ex alunni o degli insegnanti in pensione, che hanno impreziosito, con le loro abilità, la realizzazione del progetto.

CHI HA COINVOLTO

Ha coinvolto 10 classi di cui: 2 prime, 6 seconde, 1 quarta e 1 quinta dell'Istituto. Sono stati realizzati: una mostra c/o la cittadella San Rocco di Ferrara (con il patrocinio dell'AUSL e del Comune di Ferrara); un cortometraggio e uno spettacolo teatrale.



CONCLUSIONI

Sicuramente è stato un progetto molto impegnativo, ma di grande soddisfazione, perché ha avvicinato, con mezzi e strumenti diversi, i ragazzi a temi molto scottanti e di forte impatto emotivo, creando vicinanza e consapevolezza, affinando le loro capacità di analisi e sintesi e, soprattutto, sviluppando il loro senso critico. Il progetto ha migliorato anche l'abilità degli studenti a lavorare in gruppo e la consapevolezza dell'importanza dell'ascolto e del rispetto di ogni punto di vista.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Ugolini Alessandra
E-mail:
alessandra.ugolini@iticopernico.it

Scuola: Istituto Tecnico Industriale
Copernico-Carpeggiani
Città: Ferrara
Telefono: 053263176

Altri contatti: prof.ssa Corelli Cristiana
cristiana.corelli@iticopernico.it

RISULTATI IN PILLOLE

Oltre alla realizzazione di quanto già citato, sarà allestita una mostra di tutte le locandine realizzate per pubblicizzare i vari eventi all'interno dell'Istituto, in modo che possano riportare alla memoria dei ragazzi quanto appreso.
Inoltre è in realizzazione un mini-video che sarà visibile sul sito della scuola con l'intento di raggiungere il maggior numero possibile di persone.

RE-R
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Facilitatori della comunicazione nella lotta alla violenza di genere

OBIETTIVI

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza, attraverso la valorizzazione dell'integrazione interculturale, il rispetto delle differenze, il dialogo tra culture e la consapevolezza dei diritti e dei doveri.

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo e cyberbullismo.
Promozione dello sviluppo delle conoscenze e degli strumenti comunicativi-relazionali sulla tematica "Lotta alla violenza di genere".

COME

Attivazione della Peer Education per la realizzazione di attività ed iniziative rivolte alla realtà scolastica e territoriale.

Interventi dei Peer nelle classi per diffondere la cultura del rispetto delle diversità e promuovere linguaggi non violenti, relazioni paritarie e la capacità di riconoscere i comportamenti a rischio;

Realizzazione di una mostra fotografica aperta a tutta la comunità.

CHI HA COINVOLTO

Un gruppo di facilitatori (peer: educatori tra pari) che sono stati formati in modo da acquisire le conoscenze ed abilità utili alla realizzazione di iniziative concrete finalizzate agli obiettivi indicati e alla conduzione di interventi rivolti a gruppi giovanili sulla tematica "Violenza di genere".
Un gruppo di docenti di varie discipline dei diversi indirizzi.
Un gruppo di psicologi e counselor.



CONCLUSIONI

Realizzazione di un percorso formativo-informativo rivolto agli studenti.
Sensibilizzazione della comunità scolastica sui temi della prevenzione della violenza sulle donne.

Facilitazione all'accesso dei ragazzi coinvolti in problematiche riguardanti dinamiche di coppia e/o episodi di violenza di genere, ai servizi destinati ai giovani (es. Sportello d'ascolto scolastico, Spazio Giovani del Consultorio Familiare e Casa della Comunità di Carpi).

CREDITS

Referente:
prof. Felice Vecchione
E-mail:
felice.vecchione@vallauri.istruzioneer.it

Scuola: Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato Vallauri
Città: Carpi (MO)
Telefono: 059691573

Altri contatti:
giorgia.gualdi@vallauri.istruzioneer.it
silvia.turci@vallauri.istruzioneer.it

RISULTATI IN PILLOLE

Maggiore consapevolezza da parte degli studenti sulle tematiche di uguaglianza, diritti e doveri, rispetto delle diversità.
Partecipazione Attiva: incremento della motivazione e del coinvolgimento nelle attività scolastiche.
Attenuazione dei comportamenti discriminatori, meno sessismo ed esclusione.
Potenziamento delle competenze sociali: sviluppo del pensiero critico, responsabilità e promozione dell'equità.
Miglioramento delle competenze dei docenti ai quali vengono forniti strumenti educativi più efficaci per gestire diversità e promuovere equità.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Pari opportunità: giornata contro la violenza sulle donne 2025

OBIETTIVI

Rappresentare, mediante una pièce teatrale, gli stereotipi del maschilismo e della violenza contro le donne.

COME

È stata svolta una rappresentazione teatrale in occasione della giornata 25 novembre 2025, ideata e condotta dalla Prof.ssa Anna Clara Giampino.

CHI HA COINVOLTO

La "rappresentazione" ha coinvolto 20 alunni (10 maschi e 10 femmine) della scuola secondaria di primo grado Cavani dell'Istituto Comprensivo di Serramazzoni.

Questi sono stati individuati fra gli alunni delle classi seconde e terze. Tutto il resto della scolaresca ha partecipato come pubblico. L'organizzatrice è stata una insegnante di italiano di una delle classi, coadiuvata da alcuni colleghi.



CONCLUSIONI

La pièce è stata di grande impatto emotivo ed ha coinvolto tutti gli studenti della scuola ed i docenti presenti.

CREDITS

Referenti:
Prof.ssa Anna Clara Giampino e Prof.ssa Brunella Blandini
E-mail:
annaclara.giampino@icserramazzoni.edu.it
brunella.blandini@icserramazzoni.edu.it

Scuola secondaria di I grado Cavani – Istituto Comprensivo di Serramazzoni
Città: Serramazzoni (MO)
Telefono: 0536952208

RISULTATI IN PILLOLE

Tramite la gestualità si sono toccate corde di grande impatto emotivo. Non vi è stata necessità alcuna di spiegare o commentare.

Si ritiene che le musiche, i movimenti e la performance abbiano reso indelebile il ricordo di tale giornata e del significato profondo della necessità di cambiare, alla radice, la tragedia della violenza contro le donne e definire in modo chiaro la necessità di una completa parità di genere.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Giovani oggi, adulti domani

OBIETTIVI

Incentivare il rispetto e la valorizzazione delle differenze di genere per combattere stereotipi, pregiudizi e discriminazioni.

Promuovere l'educazione alla parità tra i sessi e alla cultura della non discriminazione.

Comprendere le interconnessioni tra alcune forme di discriminazioni e la violenza contro le donne.

COME

Il Centro Documentazione Donna di Modena ha proposto l'attività alla scuola e il Comune l'ha finanziata. Il percorso ha proposto diverse attività per stimolare il confronto e il dialogo tra ragazzi e ragazze, proponendo una modalità di relazione positiva finalizzata alla gestione pacifica dei conflitti nei rapporti interpersonali.

Ha, quindi, fornito a ragazzi e ragazze strumenti e sollecitazioni per riconoscere e superare gli stereotipi, i ruoli sociali cristallizzati, le rappresentazioni discriminanti che ancora esistono sull'essere uomini e donne.

CHI HA COINVOLTO

Classi seconde della scuola media Fiori di Formigine, Comune di Formigine, Centro documentazione donna di Modena.



CONCLUSIONI

Si è favorito lo sviluppo del pensiero critico. Si è incentivata la partecipazione di tutti/e attraverso il confronto e il dialogo libero e costruttivo con il proprio gruppo dei pari con il supporto facilitante della formatrice.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Federica Vezzali
E-mail:
federica.vezzali@scuolamediafiori.edu.it

Scuola secondaria di I grado A. Fiori
Città: Formigine (MO)
Telefono: 059 558249

RISULTATI IN PILLOLE

A seguito del percorso i ragazzi e le ragazze si sono impegnati a usare in maniera più adeguata le parole, a non giudicare in base a frasi fatte, ad adoperarsi per correggere commenti inopportuni.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Giornata civica: inaugurazione Panchina Rossa

OBIETTIVI

Affermare il diritto di donne e uomini ad avere le stesse possibilità
Contrastare stereotipi e discriminazioni
Educare al rispetto reciproco
Rafforzare il senso di comunità
Promuovere la cultura della legalità
Trasmettere ai giovani l'importanza dell'impegno civile

COME

Le attività si sono svolte nell'arco di una giornata.
La mattinata si è aperta con una lectio magistralis e con interventi di relatori esperti: nelle classi, le lezioni hanno approfondito il significato della parità, del rispetto e del contrasto a ogni forma di discriminazione.
Molto significativo è stato il collegamento delle classi terze con Gino Cecchettin e con Isa Maggi, presidente degli Stati Generali delle Donne e promotrice del progetto delle Panchine Rosse.

L'inaugurazione della Panchina Rossa è stato il cuore simbolico dell'attività. Hanno partecipato l'Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Modena e gli alunni rappresentanti di tutte le 18 classi dell'Istituto.

CHI HA COINVOLTO

Alunni di tutte le classi dell'Istituto, dagli 11 ai 13 anni, con un'azione particolare rivolta a ragazzi e ragazze delle terze che hanno potuto fruire di collegamenti con Gino Cecchettin e Isa Maggi.



CONCLUSIONI

Abbiamo stabilito un rinnovato impegno verso il rispetto, la parità e la responsabilità.
La nostra missione educativa è formare studenti preparati, ma soprattutto cittadini consapevoli, capaci di riconoscere nell'altro una persona con pari diritti e pari dignità.
La panchina rossa ci ricorda ogni giorno che la cultura del rispetto nasce tra i banchi di scuola.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Dell'Erario Monia
E-mail:
moniadellerario@ic6modena.edu.it

Scuola secondaria di I grado Lanfranco – Istituto Comprensivo 6
Città: Modena
Telefono: 059356140

Altri contatti:
Comune di Modena, Gino Cecchettin, Isa Maggi.

RISULTATI IN PILLOLE

Coinvolgimento di tutte le 18 classi dell'Istituto.
Testimonianze significative, tra cui il collegamento con Gino Cecchettin e con Isa Maggi.
Installazione della Panchina Rossa.
Collaborazione con le istituzioni locali (Assessore alle Pari Opportunità).
Avvio del nuovo anno scolastico nel segno dei valori civici, del rispetto e dell'inclusione.

RE-R
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

TeenMood: educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere

OBIETTIVI

Promuovere i principi di pari opportunità valorizzando le differenze di genere per contrastare disparità e disuguaglianze.
Riconoscere e contrastare stereotipi, pregiudizi e discriminazioni con riferimento al tema delle differenze di genere e alle pari opportunità.
Promuovere un'educazione alla cittadinanza attraverso il dialogo costruttivo tra pari.

COME

Il Progetto TeenMood è stato realizzato negli anni scolastici 2023/2024 e 2025/2026 e ha raggiunto risultati significativi che hanno consentito la formazione di ragazzi e ragazze come "agenti di socializzazione", in una prospettiva di prevenzione di comportamenti a rischio e di inclusione sociale. Svolta come vero esercizio di cittadinanza attiva e partecipata, l'attività ha comportato esercitazioni, filmati, immagini, pubblicità e video.

Molto significative le risposte delle e dei peer educators ai questionari somministrati: "Mi sono sentita apprezzata a prescindere", "...è stato bello condividere esperienze vere per superare stereotipi e pregiudizi"; "mi sono sentito importante per la mia scuola, per me stesso e per gli altri".

CHI HA COINVOLTO

Un gruppo di 25 studentesse e studenti come peer educators delle classi terze e quarte. A seguito di una formazione realizzata in collaborazione con il "Centro Documentazione Donna" di Modena, in modalità peer education, studenti e studentesse hanno condiviso l'esperienza formativa con gli alunni di tutte le 12 classi terze dell'Istituto (280 studenti).



CONCLUSIONI

La metodologia della peer education ha reso protagoniste/i le ragazze e i ragazzi attraverso una educazione attiva che ha favorito la creazione di relazioni interpersonali costruttive e positive basate sul rispetto reciproco.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Giuliana Zanarini
E-mail:
giuliana.zanarini@cattaneodeledda.edu.it

Scuola: Istituto Professionale Statale Socio-Commerciale-Artigianale Cattaneo-Deledda
Città: Modena
Telefono: 059353242

Altri contatti: Assessorato alle Politiche di Genere e Coesione Sociale del Comune di Modena, Centro Documentazione Donna di Modena

RISULTATI IN PILLOLE

Confronto costruttivo tra il gruppo di pari sui temi proposti.
Sviluppo del pensiero critico (life skills).
Partecipazione attiva dei/delle peer educators e degli studenti/esse coinvolti.
Scambio all'interno del gruppo dei peer e delle classi coinvolte.
Creazione di una cultura condivisa tra pari sulle pari opportunità.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Com'eri vestita

OBIETTIVI

Sensibilizzare sul tema della violenza sulle donne.
Riflettere sulla vittimizzazione secondaria e sul pregiudizio maschile che il modo di vestire di una donna possa comunicare la sua disponibilità sessuale.
Creare abiti mettendosi nei panni di donne che hanno subìto violenza.
Allestire e gestire una mostra.

COME

"Com'eri vestita?" è un progetto che prende avvio da "What were you wearing?" di Jen Brockman, direttrice del Centro per la prevenzione degli abusi sessuali e per la formazione alla University of Kansas, e da Mary A. Wyandt-Hiebert, responsabile delle iniziative di programmazione presso il Centro di educazione contro gli stupri della University of Arkansas. Sulla base di quel progetto, in collaborazione con il Centro Antiviolenza di Mirandola, è stata allestita una mostra in cui si raccontano 17 storie di violenza sessuale attraverso i vestiti che le donne indossavano quando hanno subìto la violenza. «Com'eri vestita?» è una domanda ricorrente posta alle vittime di stupro, in ogni contesto: dalle caserme alle aule di giustizia ai media, riecheggia l'allusione a un presunto nesso tra la violenza agita e gli abiti indossati da chi l'ha subìta.

Riversando così sulle donne violentate una qualche responsabilità, o persino una colpa. È la cosiddetta vittimizzazione secondaria. Le ragazze della classe 5U si sono immerse nelle storie di queste donne abusate e hanno progettato e confezionato i loro capi, destinati a una mostra pubblica in occasione del 25 novembre che le studentesse stesse hanno allestito e gestito.

CHI HA COINVOLTO

18 studentesse della classe 5U del Professionale Moda dell'Istituto Superiore Galileo Galilei di Mirandola.



CONCLUSIONI

La mostra di abiti di donne vittime di stupro è stata esposta per una settimana presso il Centro Ipercoop della Mirandola allo scopo di sensibilizzare sul tema della violenza sulle donne e smantellare il pregiudizio che la vittima avrebbe potuto evitare lo stupro se solo avesse indossato abiti meno provocanti. Da qui il titolo emblematico "Com'eri vestita".

CREDITS

Referente:
prof.ssa Raffaella Roncadi
E-mail:
raffaella.roncadi@galileimirandola.it

Scuola: Istituto Statale di Istruzione Superiore G. Galilei
Città: Mirandola (MO)
Telefono: 053521546

Altri contatti: Centro antiviolenza di Mirandola

RISULTATI IN PILLOLE

L'iniziativa non solo ha coinvolto le studentesse, ma tutta la comunità scolastica
L'apertura della mostra ha visto la partecipazione delle autorità comunali e di numerosi cittadini.
Le studentesse hanno persino partecipato ad un tavolo di presentazione del progetto

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Affettività e sessualità

OBIETTIVI

Promuovere riflessioni e confronto aperto sulle tematiche dell'affettività, delle relazioni e del rispetto.
Fornire strumenti conoscitivi sui temi della sessualità, dell'affettività, delle discriminazioni.
Prevenire qualsiasi forma di violenza di genere.

COME

L'attività nelle aule si è estesa su quattro ore per ogni gruppo classe, mentre la formazione dei peer tutor ad opera di esperti dell'ASL si è svolta in otto ore.
Gli esperti ASL (psicologi, ostetrica, urologo…) hanno formato studenti di terza e quarta come peer tutor, in incontri pomeridiani, al fine di poter guidare un incontro di due ore in ogni gruppo classe delle seconde, discutere liberamente sulle tematiche e porre domande per i relatori.

Al termine è stato realizzato un incontro in presenza per informazioni, chiarimenti e risposte ai quesiti.

CHI HA COINVOLTO

Tutte le dieci classi seconde dell'Istituto.



CONCLUSIONI

La sessualità è una dimensione della persona alla base delle relazioni sociali, pertanto è necessario formare correttamente i giovani spesso disorientati dai bombardamenti di informazioni confuse e frammentarie provenienti dal web e dai social network.
È necessario favorire una valutazione critica per vivere correttamente le relazioni interpersonali, e l'azione ha aiutato ragazzi e ragazze ad affrontare con consapevolezza e responsabilità la propria sessualità.

CREDITS

Referente:
prof. Giordano Riccò
E-mail:
ricco.giordano@fermi.mo.it

Scuola: Istituto Tecnico Industriale Statale E. Fermi
Città: Modena
Telefono: 059211092

Altri contatti: ASL di Modena

RISULTATI IN PILLOLE

Affrontare correttamente le tematiche dell'affettività e della sessualità.
Promuovere la capacità di instaurare relazioni positive basate sul rispetto di sé e dell'altro/a.
Superare gli stereotipi legati al linguaggio per prevenire bullismo, discriminazioni, violenza di genere.
Capire e saper riconoscere i messaggi errati provenienti dal mondo digitale relativi all'affettività.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Conoscere la violenza di genere per una cittadinanza attiva

OBIETTIVI

Riflettere sulle tematiche dell'affettività, sessualità, rispetto, violenza.
Favorire un pensiero critico sulle modalità di socializzazione anche e soprattutto mediate dai social.
Comprendere cos'è la violenza di genere e il rispetto.
Conoscere le implicazioni legali dei comportamenti legati a qualsiasi forma di violenza di genere.

COME

Incontro di due ore col gruppo classe con un avvocato presente come formatore.

La discussione, di almeno due ore per classe, è stata condotta con modalità attive ed esperienziali per favorire uno scambio aperto sulle tematiche del rispetto di sé, degli altri, delle sopraffazioni, della violenza.

CHI HA COINVOLTO

Tre classi terze dell'indirizzo di Chimica e materiali dell'Istituto.



CONCLUSIONI

L'attività si è rivelata utile ad aiutare i giovani a comprendere la necessità del consenso e del rispetto nelle relazioni affettive.

Ha inoltre fornito concetti e strumenti cognitivi per capire come evitare e concludere relazioni "tossiche".

CREDITS

Referente:
prof. Giordano Riccò
E-mail:
ricco.giordano@fermi.mo.it

Scuola: Istituto Tecnico Industriale Statale E. Fermi
Città: Modena
Telefono: 059211092

Altri contatti: prof.ssa Dell'Orco Daniela

RISULTATI IN PILLOLE

Aumento della capacità di valutazione critica delle informazioni ricavate dal web e del linguaggio in esse utilizzato.

Aumento di consapevolezza e senso di responsabilità nella gestione di corrette relazioni affettive al fine di prevenire discriminazioni e violenza di genere.

RE-R
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

I fili di Arianna

OBIETTIVI

Affrontare vari temi quali Disabilità, Immigrazione e Violenza. Evidenziare la prospettiva di genere: i temi affrontati attraverso gli occhi delle donne.

COME

Incontri e laboratori tenuti dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Sissa Trecasali.

CHI HA COINVOLTO

Alunne e alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'IC di Sissa Trecasali (Parma)



CONCLUSIONI

Gli incontri hanno destato interesse e stupore tra allievi ed allieve e spinto le classi a considerazioni importanti per acquisire una prospettiva di maggiore equità e consapevolezza sui temi affrontati.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Tiziana Tridente
E-mail:
t.tridente@icsissatrecasali.edu.it

Scuola: Istituto Comprensivo Sissa Trecasali
Città: Sissa Trecasali (PR)

RISULTATI IN PILLOLE

Maggiore sensibilità e consapevolezza sui possibili punti di vista differenti riguardo ai temi di Disabilità, Immigrazione e Violenza, con particolare attenzione a una prospettiva di genere.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Gli stereotipi di genere

OBIETTIVI

Aiutare studentesse e studenti a riconoscere e mettere in discussione pregiudizi e stereotipi di genere.

Favorire la costruzione di un ambiente educativo inclusivo, basato sul rispetto reciproco.

Sviluppare il pensiero critico per prevenire discriminazioni, linguaggi sessisti e comportamenti violenti.

COME

La Compagnia ha messo in scena uno spettacolo dal titolo "Se domani non torno", che affronta la tematica della violenza sulle donne attraverso il punto di vista di Mia, la protagonista, la cui storia si intreccia con le storie, riportate dalle cronache, di donne che perdono la vita per mano di chi diceva di "amarle".

Dopo lo spettacolo, è stato aperto un dibattito tra studenti e studentesse e attori e attrici della Compagnia.

CHI HA COINVOLTO

Il progetto ha coinvolto 9 classi terze dell'Istituto. La scuola si è avvalsa dell'attività proposta dalla Compagnia del Calzino, Associazione di Promozione Sociale, impegnata nella creazione di spettacoli teatrali per bambini, ragazzi e adulti, a fini educativi e formativi.



CONCLUSIONI

Lo spettacolo è stato molto apprezzato dagli studenti e dalle studentesse: ha permesso loro di comprendere cosa sia e come riconoscere una relazione tossica, prevaricante e plasmata dagli stereotipi di genere, mostrando l'importanza di una cultura del rispetto, dell'empatia e della parità tra uomini e donne.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Paola Belli
E-mail:
paola.belli@itis.pr.it

Scuola: Istituto Tecnico Industriale Statale L. da Vinci
Città: Parma
Telefono: 0521266511

Altri contatti: Compagnia del Calzino

RISULTATI IN PILLOLE

È fondamentale guidare gli studenti e le studentesse nel riconoscimento e nella decostruzione degli stereotipi di genere. Il teatro consente di immedesimarsi nel personaggio sul palco, implementando il processo di empatia e sensibilizzazione verso chi subisce violenze fisiche e psicologiche.

Solo la continua educazione all'affettività e al rispetto può arginare disparità, stereotipi e violenza di genere, e permettere agli studenti e alle studentesse di percepire che un radicale cambiamento sociale può essere vicino e diventare tangibile. Il progetto è risultato utile a questo intento.

RE-R
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Il benessere dei giovani a Parma

OBIETTIVI

Accompagnare i giovani nella crescita personale, promuovendo salute fisica e mentale, relazioni positive e contrasto all'isolamento.

Rafforzare autostima e fiducia, valorizzando talenti e sviluppando competenze di comunicazione, problem solving e gestione dello stress, in una scuola sicura e accogliente.

COME

Il progetto è stato realizzato dal Comune di Parma e dal Centro Interdipartimentale di Ricerca Sociale dell'Università di Parma, in collaborazione con la Fondazione Pizzarotti.

Nella prima fase è stato somministrato un questionario, a cui gli studenti hanno risposto in forma anonima. Il questionario poneva quesiti sulle macroaree: relazioni coi pari, relazioni scolastiche, tempo libero, soddisfazione, idea di futuro.

Nella seconda fase è stato condotto un focus group con 16 studenti e studentesse per discutere e confrontarsi sui risultati emersi nella prima fase.

CHI HA COINVOLTO

L'azione ha previsto due azioni fondamentali: una ricerca su 2500 giovani ed un focus group sui risultati della ricerca.

Nella prima fase sono stati/e coinvolti/e circa 2500 studenti e studentesse provenienti da 11 Istituti Secondari di Secondo Grado e 5 Enti di Formazione Professionale di Parma. Gli studenti dell'Itis coinvolti sono stati 76, il 78% dei quali frequentava l'ultimo anno mentre il restante 22% frequentava il biennio.
Nella seconda fase il focus group ha coinvolto 16 studenti e studentesse dell'Itis: 8 del biennio e 8 del triennio.



CONCLUSIONI

Il benessere dei e delle giovani si promuove attraverso interventi mirati a rafforzare relazioni positive tra pari e con gli adulti di riferimento (genitori e insegnanti), insieme ad azioni di prevenzione del bullismo e di sostegno psicologico ed emotivo.

Scuola e famiglia restano centrali, ma servono spazi di ascolto ed educazione su salute mentale, affettività e gestione delle pressioni scolastiche e sociali.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Paola Belli
E-mail: paola.belli@itis.pr.it

Scuola: Istituto Tecnico Industriale Statale L. da Vinci
Città: Parma
Telefono: 0521266511

Altri contatti: Comune di Parma, Centro Interdipartimentale di Ricerca Sociale dell'Università di Parma, Fondazione Pizzarotti

RISULTATI IN PILLOLE

La maggioranza dei e delle giovani valuta favorevolmente relazioni familiari, amicizie e tempo libero, risorse importanti per la crescita personale. L'esperienza scolastica risulta più eterogenea, soprattutto al triennio, dove aumentano carico di studio, pressioni e stress.

Persistono alcune criticità legate alle relazioni tra pari (episodi di isolamento, bullismo e prevaricazione) e alle preoccupazioni per il futuro (insoddisfazione personale, precarietà, guerre, crisi economiche, ambiente) che rendono necessari interventi coordinati di ascolto, prevenzione e supporto educativo ed emotivo.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

IT_IS Pink

OBIETTIVI

Promuovere la valorizzazione e il benessere a scuola delle alunne. Promuovere pari opportunità di genere in ottica STEM.

Mettere al centro le studentesse degli indirizzi tecnico e professionale, valorizzando identità, scelte formative e benessere.

Promuovere il protagonismo femminile e le pari opportunità di genere, sostenendo percorsi STEM consapevoli.

COME

Attraverso incontri tematici e momenti conviviali, il progetto ha creato ambienti di apprendimento coinvolgenti.

Il confronto con ex studentesse, visite a musei, mostre, eventi e laboratori su innovazione e cultura hanno reso visibile alle studentesse che quei percorsi di vita sono reali e possibili.

CHI HA COINVOLTO

Il progetto ha coinvolto 31 alunne dell'istituto tecnico e professionale, tre docenti referenti, risorse esterne, associazioni del territorio, enti locali e testimonianze di figure femminili.

Tra i partner anche l'associazione PI-Greco e professionisti di GI-Group, a supporto dell'orientamento e dell'empowerment delle allieve coinvolte.



CONCLUSIONI

In termini di benessere femminile, le studentesse si sentono valorizzate, accolte e riconosciute. Le iniziative favoriscono il coinvolgimento e l'accesso a percorsi di carriera per le donne in ottica STEM.

Ascoltare durante un incontro con Confindustria la frase "vi stanno aspettando" ha fatto crollare stereotipi e paure, rafforzando la fiducia nelle proprie scelte. Le iniziative hanno sostenuto il benessere femminile e l'accesso a carriere STEM.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Alessandra Peroni
E-mail:
alessandra.peroni@itipfaenza.edu.it

Scuola: Istituto d'Istruzione Superiore Tecnica Industriale e Professionale L. Bucci
Città: Faenza (RA)
Telefono: 054622428
E-mail: rais00700e@istruzione.it

Altri contatti: Associazione Pi-Greco e Gi-Group

RISULTATI IN PILLOLE

Sostegno al benessere e alle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere come risorsa.

Sostegno al benessere e al sentirsi legittimate per offrire pari opportunità realmente vivibili e vissute.

Orientamento al femminile che rende concreti i percorsi STEM, aiutando le studentesse a riconoscersi come persona giusta nel posto giusto.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Comportamenti e relazioni nell'adolescente

OBIETTIVI

Potenziare atteggiamenti di apertura alla relazione attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze di genere.

Promuovere una cultura di prevenzione nei confronti della violenza.

Creare occasioni di confronto in relazione al proprio vissuto di genere per promuovere azioni di cambiamento nelle relazioni.

COME

Il progetto prevede la realizzazione di laboratori con due operatrici dell'Associazione Nondasola che gestisce il centro antiviolenza nella città di Reggio Emilia.

Ogni classe partecipa a 3 incontri della durata di 2 ore in cui vengono proposte lezioni interattive e attività individuali o di gruppo.

CHI HA COINVOLTO

Ogni anno il percorso con l'Associazione Nondasola coinvolge le studentesse e gli studenti delle classi seconde dell'Istituto.



CONCLUSIONI

Ogni anno il progetto offre ai ragazzi uno spazio di confronto e di discussione sulla tematica del rispetto dell'altro, nella accezione più ampia del termine.

Ciò favorisce la costruzione di un clima positivo all'interno del gruppo classe, che ha ricadute sulle relazioni e sull'apprendimento stesso.

CREDITS

Referente:
prof. Gianfranco Musotto
E-mail:
musotto.gianfranco@scaruffilevitricolore.edu.it

Scuola: Istituto Tecnico Economico Superiore Scaruffi Levi Tricolore
Città: Reggio Emilia
Telefono: 0522435761

Altri contatti: Associazione Nondasola

RISULTATI IN PILLOLE

Nel triennio 2022-2025: 31 classi coinvolte per un totale di 676 studenti coinvolti.

È stato raccolto un feedback positivo da parte dei ragazzi, del corpo docenti e delle famiglie.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Comunicazioni onlife

OBIETTIVI

Sensibilizzare gli studenti sul tema dei diritti dei cittadini. L'intento è quello di confrontarsi con le nuove generazioni sul tema di diritti e stereotipi.

L'obiettivo è di sviluppare maggior consapevolezza sull'uguaglianza fra le persone e ispirare un cambiamento culturale.

COME

Il percorso di 6 ore, a partire dal Manifesto della Comunicazione non ostile, riflette sul "disordine informativo" (fake news, mala informazione, intelligenza artificiale) per riconoscere e contrastare il fenomeno della violenza onlife.

Si alternano lezioni interattive e attività individuali o di gruppo.

CHI HA COINVOLTO

Ogni anno il progetto coinvolge le classi seconde con la presenza di un esperto di Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia.



CONCLUSIONI

Il progetto permette ai ragazzi di conoscere e di approfondire tematiche di grande impatto per la loro età e, soprattutto, consente, attraverso il confronto, di individuare gli strumenti idonei per affrontare situazioni relazionali difficoltose.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Baracchi Simona
E-mail:
baracchi.simona@scaruffilevitricolore.edu.it

Scuola: Istituto Tecnico Economico Superiore Scaruffi Levi Tricolore
Città: Reggio Emilia
Telefono: 0522435761

Altri contatti: Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia

RISULTATI IN PILLOLE

Nel triennio 2022/2025 il progetto ha prodotto feedback decisamente positivi dai ragazzi e dagli insegnanti coinvolti.

Ha permesso di riflettere coi ragazzi sulle tematiche attuali di bullismo, cyberbullismo, revenge porn e body shaming.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Generi e diritti

OBIETTIVI

Sensibilizzare gli studenti sul tema dei diritti dei cittadini, in particolare sulle differenze di genere.

L'intento è quello di confrontarsi con le nuove generazioni sul tema del genere in rapporto a diritti, violenza, stereotipi.

L'obiettivo è di sviluppare maggior consapevolezza e ispirare un cambiamento culturale.

COME

A partire dagli stereotipi di genere, si approfondisce la legislazione a tutela, anche seguendo un'evoluzione storica.

Si analizzano casi di femminicidio tratti dalla cronaca nazionale, per sollecitare una riflessione guidata dei ragazzi.

CHI HA COINVOLTO

Il progetto coinvolge le classi quarte dell'Istituto con la partecipazione di educatori di Officina educativa del Comune di Reggio Emilia per un totale di 6 ore (3 incontri da due ore ciascuno).



CONCLUSIONI

L'iniziativa aiuta gli studenti a riconoscere gli stereotipi di genere nei media, nel linguaggio corrente e nei social media, individuando pregiudizi interiorizzati e rafforzando la capacità di analisi e autonomia di pensiero.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Montanari Paola
E-mail:
montanari.paola@scaruffilevitricolore.edu.it

Scuola: Istituto Tecnico Economico Superiore Scaruffi Levi Tricolore
Città: Reggio Emilia
Telefono: 0522435761

Altri contatti: Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia

RISULTATI IN PILLOLE

Il progetto ha portato a un miglioramento del clima della classe, perché gli alunni hanno compreso la necessità di un rispetto reciproco e maggior attenzione per le esperienze altrui.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Girls Code It Better

OBIETTIVI

Girls Code It Better incoraggia le ragazze a scoprire tecnologia e creatività, offrendo percorsi nei quali progettare soluzioni digitali reali.

L'obiettivo è ridurre gli stereotipi di genere, aumentare la fiducia nelle proprie capacità avvicinando le ragazze alle STEM.

COME

Girls Code It Better crea club pomeridiani gratuiti dove gruppi di ragazze, guidate da coach esperti, progettano soluzioni digitali usando tecnologie come coding, 3D, elettronica e AI.

Il metodo PBL favorisce collaborazione, creatività e autonomia nello sviluppo dei progetti.

CHI HA COINVOLTO

Girls Code It Better ha coinvolto oltre 20.000 ragazze tra gli 11 e i 18 anni in tutta Italia, attivando una rete viva di più di 700 scuole e centinaia di insegnanti appassionati.

Insieme abbiamo dato vita a oltre 1.000 club, spazi di crescita, sperimentazione e collaborazione, dove le ragazze hanno scoperto il potere della tecnologia, del lavoro di squadra e della fiducia in sé stesse.



CONCLUSIONI

Girls Code It Better sta funzionando perché unisce competenze digitali, creatività e relazioni educative forti, mettendo le ragazze al centro.

I risultati confermano l'efficacia del modello e rafforzano la nostra volontà di aprirci a sempre più scuole e ragazze, per generare un impatto ancora più ampio e duraturo.

CREDITS

Officina Futuro Fondazione W-Group ETS

E-mail:
officinafuturo@officinafuturofondazione.org

RISULTATI IN PILLOLE

Girls Code It Better in Emilia Romagna:
37 club in 34 scuole nel a.s. 23/24,
90 club in 26 scuole nel a.s. 24/25,
26 club attivi in 15 scuole nel a.s.25/26.

Abbiamo formato coach docenti e coach maker, sperimentato nuovi format per coinvolgere sempre più ragazze.
I risultati si vedono: aumenta la percentuale di studentesse che scelgono i licei scientifici (29% vs 11% del gruppo di controllo) e si riduce concretamente il gap di genere nelle competenze digitali.

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

La Palestra del dire e del giocare consapevole

OBIETTIVI

Attraverso azioni mirate di formazione e sensibilizzazione, ci si è impegnati nella promozione della cultura della non violenza, rispetto ai macro-temi: stereotipi e discriminazioni di genere; discriminazioni sui corpi non conformi; discriminazioni interculturali con un focus specifico sui Minori Stranieri Non Accompagnati.

COME

Il progetto è stato realizzato proponendo un approccio alternativo e multidisciplinare sui temi della promozione delle pari opportunità, delle politiche di genere, dell'empowerment femminile e del contrasto alle discriminazioni intersezionali.

Attraverso 12 azioni progettuali che si sono svolte nell'arco di 12 mesi nel territorio di Modena, lo sport sociale è stato potente linguaggio universale e strumento di inclusione e di socializzazione.

CHI HA COINVOLTO

Il progetto ha coinvolto un'ampia platea di beneficiari diretti ed indiretti, che hanno preso parte alla formazione e/o partecipato agli eventi pubblici di sensibilizzazione, nello specifico: docenti, operatori della cultura, allenatori e istruttori sportivi, formatori, educatori, insegnanti di musica, danza, teatro, arte.

Studenti e studentesse delle scuole secondarie di II grado di Modena e minori in stato di fragilità socio-economica ed educativa.



CONCLUSIONI

Il progetto ha coinvolto un ampio numero di persone di età diverse, con ruoli differenti nella comunità scolastica ed extrascolastica ed è stato riproposto non solo nell'arco dei 12 mesi ma anche negli anni successivi, confermando che lo sport ha avuto e ha una funzione molto importante per i singoli e per la collettività.

CREDITS

Referente:
Marika Minghetti
E-mail:
scuole@csimodena.it

CSI Centro Sportivo Italiano – Comitato Territoriale di Modena

RISULTATI IN PILLOLE

700 giovani sportive, 30 allenatori/ici, 50 docenti di ogni ordine e grado, 150 studenti/esse di scuole secondari di II grado, 50 minori in condizioni di fragilità ospitati all'interno delle

Comunità residenziali e semiresidenziali, per un totale di circa 1000 beneficiari diretti e 2000 indiretti.

https://csimodena.it/la-palestra-del-dire-e-del-giocare-consapevole/

RER
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Trasformare stereotipi e pregiudizi di genere

OBIETTIVI

Stimolare una riflessione critica sugli stereotipi di genere e sul modo in cui questi influenzano la violenza sulle donne, in particolare attraverso la comunicazione pubblicitaria, i social media e le tecnologie digitali.

COME

Per ognuna delle 39 classi coinvolte sono stati effettuati 4 incontri di due ore cadauno.

Di questi, tre incontri sono stati svolti in forma laboratoriale all'interno della singola classe e un ultimo incontro è stato svolto in plenaria per raccontare il lavoro portato a termine dai ragazzi e dalle ragazze coinvolti.

Progetto finanziato per le annualità 2025-2026 dalla Regione Emilia Romagna.

CHI HA COINVOLTO

Nel corso dell'anno 2025 le formatrici dell'associazione Linea Rosa hanno incontrato 39 classi di studenti e studentesse per un totale di circa 780 ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado del Comune di Ravenna.



CONCLUSIONI

Le formatrici dell'associazione Linea Rosa hanno verificato una sostanziale differenza di consapevolezza tra i ragazzi che avevano già affrontato la tematica e quelli che vi si approcciavano per la prima volta.

CREDITS

Referente:
Monica Vodarich
E-mail: monicav@linearosa.it

Associazione Linea Rosa ODV Centro antiviolenza di Ravenna

Telefono: 0544216316

RISULTATI IN PILLOLE

È risultato evidente come il lavoro svolto in modo strutturato e con la collaborazione degli insegnanti sia la strada giusta per produrre, nel tempo, un concreto e tangibile cambiamento culturale nelle giovani generazioni.

Gli studenti e le studentesse hanno infatti dimostrato alla fine del percorso un'aumentata sensibilità sul tema.

RE-R
Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

Stereotipi e pregiudizi in carcere: spunti di riflessione

OBIETTIVI

Offrire spunti di riflessione sul tema degli stereotipi e pregiudizi.
Capire da cosa nasce un pregiudizio e come si arriva allo stereotipo.

Avvicinare alla lettura e catturare l'interesse per i libri proposti.
Mettere a confronto altre minoranze rispetto a quella di genere.
Prendere visione di video/film che affrontano la tematica.

COME

Cinque incontri sono stati condotti dalla docente di lettere e il tema degli stereotipi e pregiudizi è stato affrontato partendo da spunti forniti da brani estratti dai tre libri "La portalettere", "Storia di Malala" e "Senza rosa né celeste".

Negli otto incontri con il docente di storia dell'arte lo spunto è arrivato dall'iconografia.

CHI HA COINVOLTO

Il progetto ha coinvolto le detenute del reparto Orione, sezione trans del carcere di Reggio Emilia, che per diversi motivi logistici in quell'anno scolastico non hanno potuto partecipare alle attività didattiche.

La docente di lettere del CPIA Reggio Sud, in servizio presso gli Istituti Penali, e un docente in pensione di Storia dell'Arte hanno condotto gli incontri.



CONCLUSIONI

Il bilancio finale del progetto è stato molto positivo, sia per le detenute che ne erano destinatarie, sia per i docenti che sono riusciti a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il reparto delle detenute trans è stato al centro della discussione stimolando le lezioni con spunti di riflessione validi e interventi pertinenti.

CREDITS

Referente:
prof.ssa Renata Vecchione
E-mail:
vecchione@cpiareggiosud.edu.it

Centro Provinciale Istruzione Adulti – CPIA Reggio Sud
Città: Reggio Emilia
Telefono: 0522585972

RISULTATI IN PILLOLE

Con questo progetto si voleva far emergere quanto fosse facile e immediato assumere giudizi preconfezionati, avvalersi di conoscenze non verificate, accontentarsi di spiegazioni semplicistiche, lasciarsi persuadere da impressioni superficiali.

Tutto ciò ci conduce a pietrificare uomini e cose, fino a rifiutarli e trasformarli in nemici oppure in persone lontanissime da noi, dal nostro mondo e dal nostro contesto.
La discriminazione, il pregiudizio etnico e di genere, il razzismo ne sono la naturale conseguenza.

Emilia-Romagna

COME E PERCHÈ EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITÀ: IL BENESSERE ANCHE A SCUOLA

TITOLO

LA SCELTA:
dalle radici della Terra
al respiro della Libertà

titolo progetto o iniziativa



OBIETTIVI

Educare alle pari opportunità significa custodire la memoria di chi ha lottato per essere visto, ascoltato e riconosciuto. Attraverso la storia del diritto di voto alle donne, il progetto guida bambini e ragazzi a comprendere che libertà, rispetto e dignità sono conquiste da conoscere, vivere e proteggere.

CHI HA COINVOLTO

Il progetto ha unito l'intera comunità scolastica: infanzia, primaria, secondaria, docenti, famiglie e dirigenza.

Ogni età ha attraversato un percorso comune di riflessione sulla storia, sul valore delle scelte e sul vissuto di chi ha trasformato il silenzio in voce, affinché il passato diventasse memoria viva e insegnamento per il futuro.

COME

Attraverso letture, laboratori, narrazioni storiche, attività artistiche e percorsi di educazione civica. La storia del voto alle donne è diventata esperienza viva, occasione di dialogo e strumento per comprendere che educare significa anche non dimenticare.



CONCLUSIONI

Ricordare significa educare. La scuola diventa luogo in cui il vissuto della storia si trasforma in coscienza civile.
Non dimenticare chi ha aperto la strada alla libertà insegna ai ragazzi che ogni diritto custodito oggi nasce dal coraggio, dalle lotte e dalla voce di ieri.

CREDITS

Referente: Fiorella Penazzi
E-mail: fiorella.penazzi@ic1imola.istruzioneer.it
Nome Scuola: Istituto Comprensivo 1
Città Scuola: Imola
Telefono Scuola: 0542-76147
Altri contatti/ Riferimenti:
Referente Educazione Civica
Fiorella Penazzi 335/6300243
– Percorso interdisciplinare su memoria storica, pari opportunità e cittadinanza attiva.

Link progetto:

https://ic1imola.edu.it/la-scelta-quando-la-scuola-diventa-coscienza/

RISULTATI IN PILLOLE

Memoria storica rafforzata; maggiore sensibilità verso uguaglianza e rispetto; contrasto agli stereotipi; crescita del pensiero critico; partecipazione consapevole; educazione alla libertà e alla responsabilità; comprensione che ogni conquista civile va difesa, ricordata e tramandata.





parita.regione.emilia-romagna.it